



L'ANALISI Trionfo degli ortaggi di Lusia e Rosolina

Terminate le semine, i campi in piena fioritura

Adesso si può affermare che siamo in primavera, quella meteorologica, anche se insiste una perturbazione. Lo scarto fra la primavera astronomica e la meteo rientra nell'ordine naturale delle cose e può variare con alterne vicende anche per un mese. Terminate le semine, umidità e temperatura avviano le nascite, spingono i cereali autunno-vernini alla levata e alle fasi successive, la colza alla bella fioritura gialla, l' allegazione nei fruttiferi e via cantando. E' un'esplosione di Natura che più non si può, tutta da godere. Negli orti, da Lusia a Rosolina e d'intorni, le "fabbriche verdi a ciclo continuo" in campo e in serra in una sorta di scalarità e intercalarietà fra specie e varietà, non c'è respiro. Il Belpaese è il primo produttore in Europa d' ortofrutta con 255 milioni di qli per un valore di 11,4 miliardi di euro ma la crisi si fa sentire. Calano i consumi e le esportazioni (fonte Istat, Macfrut, ecc.) in un settore che è uno dei fiori all'occhiello della nostra agricoltura: l'anno scorso i consumi familiari di frutta e verdura sono diminuiti di 10 kg. Aumentano le famiglie che comprano, ma diminuiscono le quantità e il valore. Come dire, più carrelli della spesa ma più piccoli e più poveri. E questo in tutta Europa, il che giustifica il netto calo delle esportazioni, il 4,6% in quantità e il 13,5% in valore: venduto meno e a prezzi ancora più bassi rispetto al 2008. Le organizzazioni professionali della produzione e della distribuzione dovranno pure trovare intese per invertire la tendenza che soddisfino le attese. Le frontiere aperte in fatto di frutta e verdura hanno cancellato la stagionalità così le produzioni dell'emisfero australe tendono ad accavallarsi con le nostre che già devono difendersi da quelle boreali, come l'aglio cinese o le cipolle indiane. Un fatto che merita attenzione e promozione: l'iniziativa di fare consumare frutta e verdura fresca nostrana ai ragazzi delle scuole per educarli ai consumi sani. La Commissione Europea nell'ambito del programma "Frutta nelle scuole", già avviato dal nostro Paese, ha concesso il raddoppio dei fondi necessari che passano dagli attuali 9.521.200 euro a oltre 20.000.000 per il prossimo anno.